



NORD EST

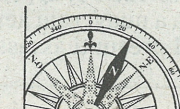
L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Digital Venice Arsenale - ore 10,30. Conferenza stampa Open Expo per presentazione della convenzione con Wikitalia e il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina.

IN AGENDA

VENEZIA - Università Cà Foscari - Inaugurazione del nuovo Laboratorio di Esperienza Digitale di Venezia. Ore 15,30

TREVISO - P.zza Istituzioni 11 - Incontro sulle opportunità in Nigeria promosso da Unindustria Treviso, Confindustria Padova e Confindustria Vicenza. Ore 9,30



Veneto, le eccellenze vincono la crisi

In sofferenza edilizia e industria. Meglio il turismo. A rischio povertà il 15% dei cittadini, la metà rispetto alla media nazionale

Michelangelo Cecchetto

PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)

Alla crescita della Regione Veneto sono stati dedicati i lavori di presentazione a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Padova), del Rapporto statistico 2014.

I segnali positivi arrivano dai mercati mondiali ma il dazio pagato dalla regione è elevatissimo: 8,1 imprese cessate su 100 attive nel 2013, 12mila 700 lavoratori licenziati, 7,6% il tasso di disoccupazione (dai 15 ai 24 anni in Veneto è del 25,3% mentre nazionale è del 40% mentre coloro che non studiano né lavorano sono il 18%). Soffrono industria ed edilizia, cultura, turismo, agroalimentare ed esportazioni sono strategici con un +7,6% nei primi quattro mesi per il turismo e un +2,7% di vendite estere nel primo trimestre dell'anno. C'è poi la grande sfida Expo 2015 a Milano, il Veneto ci sarà.

«Sulle nostre eccellenze si costruisce il futuro del Veneto - ha sottolineato il vice presidente della Regione Marino Zorzato - e sostenendole si

possono creare posti di lavoro, dare impulsi all'economia e trainare anche gli altri settori».

Nell'ampio settore del sociale «la sanità veneta è prima -

sottolinea - considerato che in vetta c'è il Trentino Alto Adige, regione autonoma». Sui toni trionfalistici dissentono i segretari del Veneto di Fnp Cisl, Spi Cgil e Uilp Uil. «Biso-

gna essere prudenti quando si parla di sanità e di welfare - dicono - Il 10% dei cittadini veneti ogni giorno accede ad ambulatori gestiti da organizzazioni di volontariato perché

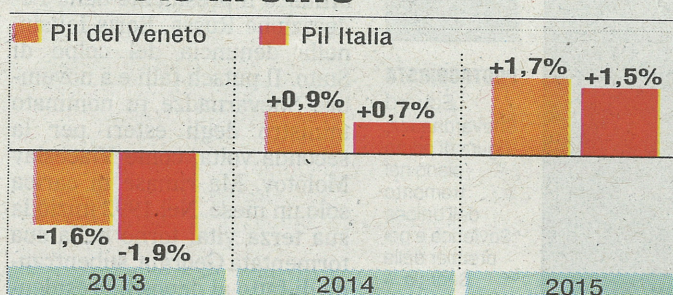
non riescono a pagare il ticket. La giunta regionale dal 2009 non ha ancora emanato i decreti attuativi per applicare interamente la legge regionale sulla non autosufficienza? Una legge che il Veneto ha fatto sì per primo in Italia, un primato che però resta lettera morta».

Il 15,8% dei veneti è a rischio povertà contro il 30% nazionale (dati 2012), a causa del patto di stabilità i comuni hanno dovuto diminuire gli interventi per i servizi sociali, la spesa va per l'80% a famiglie con minori, anziani e disabili. Il 6,2% delle famiglie - 307 mila persone - vivono in abitazioni inadeguate e gli sfratti sono cresciuti del 6%. A soffrire maggiormente sono gli stranieri. La difficile condizione economica pone sfide complesse per mantenere i progressi già raggiunti.

Il rapporto individua uno dei ruoli chiave anche nella formazione curricolare. Brillanti i risultati dei giovani veneti, ma è ancora bassa la quota di chi ha livelli di istruzione elevati in confronto con l'Europa: 14% contro il 28% nella fascia 25-64 anni. Altra sfida legata alla strategia Europa 2020 è quella della crescita sostenibile e del rispetto dell'ambiente. Calate le emissioni di PM10, alta però la percentuale di territorio consumato, tra le maggiori in Italia, il 13% (2011). Forti investimenti regionali, ma necessitano anche nazionali, sono rivolti alle nuove tecnologie e all'innovazione per migliorare la qualità della vita a partire dai capoluoghi. Quelli veneti sono tra i primi. «Analizzando dettagliatamente i dati del rapporto, il Veneto è ancora la locomotiva d'Italia - dice Marino Zorzato - sapendo però trasformarsi».

© riproduzione riservata

Il Veneto in cifre



Dal 2012 al 2013 in Veneto

+20.978 disoccupati
+4.250 lavoratori coinvolti in licenziamenti collettivi

Export Veneto nel Mondo

(milioni di euro) 1° trim. 2014 Var. 1° trim. 2014/13
12.994 +2,7%

Spesa pubblica per la cultura
-5% dal 2002 al 2012

In Veneto 5 dei 50 siti italiani riconosciuti dall'Unesco

Vino Veneto export
2013 2013/2012
1,6 miliardi di euro +10%

centimetri

L'assessore Zorzato:

«È sulla qualità che costruiamo il nostro futuro»



ZORZATO Un impegno per costruire il nuovo Veneto

IL BOOM DELL'AGROALIMENTARE

"Bello, buono e benfatto", il "BB&B" conquista il mondo

I prodotti alimentari veneti sono sempre più apprezzati all'estero. È un mercato che cresce e che sta diventando sempre di più una parte fondamentale del nostro Pil. I prodotti veneti a denominazione d'origine sono diventati 36 e fatturano alla produzione oltre 454 milioni di euro. La parte del leone però la fa il settore vitivinicolo: 1,6 miliardi di euro, il 10 per cento in più dal 2012,

pari al 31 per cento dell'intero comparto italiano. Considerato gli ultimi 10 anni la crescita più vertiginosa è degli spumanti: a partire dal 2010 questa tipologia non è mai cresciuta meno del 25 per cento l'anno, tanto che ora rappresenta oltre un quinto del valore di vino che il Veneto esporta, mentre nel 2004 rappresentava appena il 7,8 per cento del totale. Il Veneto si trova al vertice delle

esportazioni per quello che viene definito BB&B (bello, buono e benfatto).

Nel 2012 questo settore rappresentava il 30 per cento delle esportazioni venete, il 17 per cento di quelle italiane. Nel 2013 si registra un andamento più vivace, con un aumento delle esportazioni pari al 3 per cento, mentre verso i Paesi nuovi la percentuale sale al 9 per cento.